

L'importanza della sedia

Parte 1. Pensate ad una sedia, che cosa rappresenta, secondo voi? Quali parole, verbi, o concetti vi vengono in mente? A coppie provate a fare un brainstorming.



Parte 2. Guardate queste immagini e immaginate che tipo di persona ci si siede, che lavoro fa, qual'è il suo lavoro e qual è la sua personalità.



Parte 3. Leggete il testo.

Renzo Rosso, il CEO di Diesel me lo cerco su Facebook: basta una foto.

Nuova sfida lanciata dall'imprenditore dai social media: la sedia di amministratore delegato la offre, per una settimana, a chi posterà lo scatto (seduto) più creativo. Diventare amministratore delegato non solo per un giorno, bensì per una settimana. Ma solo dopo una particolare selezione, quanto mai rigorosa perché basata sull'estrema creatività del selezionato, prima ancor del curriculum a dire il vero non necessario. Così se poste la vostra foto (o un video) su Facebook, dai contenuti molto creativi e da cui emerge la vostra capacità di trasformarvi in un perfetto e anticonformista CEO (acronimo dell'espressione inglese Chief Executive Officer, ovvero il nostro amministratore delegato), la poltrona potrebbe essere vostra. O meglio la sedia. Giocando sull'acronimo CEO, Chief Executive Officer trasformato in CEO: Chair Executive Officer, il patron di Diesel Renzo Rosso ha deciso di lanciare da Facebook una sua inconsueta selezione/sfida. A partire da oggi, gli aspiranti Chair Executive Officer hanno 4 giorni per mostrare la loro indiscutibile abilità nel sedersi in un modo diverso e originale rispetto a tutti gli altri su una sedia, simulando la loro attitudine se fossero nell'ambita posizione di amministratore delegato dell'azienda. Una volta seduti, dovranno scattare una foto o realizzare un video e poi caricarli sulla pagina: facebook.com/Diesel. A seguire sarà proprio lo stesso imprenditore a selezionare il suo nuovo Chair Executive Officer; poi lo ospiterà nella sede del marchio per una settimana e lo farà accomodare realmente sulla sedia di amministratore delegato.

Innovazione e provocazione

Uno scherzo, un gioco, una provocazione? «L'ironia non mi è mai mancata e quella giusta dose di provocazione fa parte del mio DNA, come di quello di Diesel. Imprescindibile. Ma al di là di questo, ho voluto sfruttare la concomitanza dell'uscita del nostro attuale amministratore delegato e il periodo in cui la sua sedia rimarrà vuota per lanciare la sfida — spiega Renzo Rosso —. Penso sia ora di cambiare. Basta alle stanze dove si siedono isolati gli amministratori delegati. Oggi si vive in open space, dove vince il lavoro di

squadra. Si devono condividere idee e contenuti. Siamo nell'era dei social media, tutto corre veloce e inarrestabile. Le idee vanno condivise».

Nuove regole del gioco

Dopo essere stato selezionato per la postura seduta più creativa, il nuovo o la nuova CEO resterà da Diesel in carica una settimana. «Non è detto poi che scopra un talento da coinvolgere in azienda con un'altra mansione. Nella mia storia professionale mi è capitato di fare incontri fortunati in un bar o in un ristorante. Il talento è talento. Va oltre il curriculum, non importa dove lo si incontra», dice Rosso. E se scoprissse che la fotografia selezionata è quella di un vero CEO in cerca di una nuova opportunità? «Nessuna preclusione. Così avremmo già trovato la figura che stiamo cercando per il nostro marchio. Lo ripeto, le regole del gioco sono cambiate. Non si può più pensare di creare, parlare di moda, fare comunicazione come in passato. L'avventura in Asia di poche settimane fa conferma». L'imprenditore si riferisce al lancio della nuova campagna Diesel avvenuto a Pechino con un grande evento svoltosi nell'area 798, il distretto dell'arte contemporanea della metropoli: sfilata e proiezione del video dal titolo “Go with the flaw”, a dire vai con i difetti, la perfezione non ci piace più, ciò che non è perfetto, ciò che è originale, ciò che è controcorrente è ciò che risulta vincente. «Vedere dal vivo la reazione delle nuove generazioni asiatiche è stato emozionante. Mi sono commosso. La gioia e l'energia».

Parte 4.